



A dieci anni da *Amoris laetitia*: *annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*

Incontro del Santo Padre Leone XIV
con i Capi delle Chiese Orientali
e i Presidenti delle Conferenze Episcopali
7-14 ottobre 2026

[Traduzione di lavoro. Originale: inglese.]

Nelle difficoltà della vita: accompagnare e sostenere

Camminare con le famiglie in situazioni complesse

Lunedì 12 ottobre 2026
Prof. Julie Hanlon Rubio

La visione e la prassi di *Amoris laetitia*: dieci anni dopo

Papa Leone ci invita a riflettere sulla fragilità delle famiglie di oggi, mentre ricordiamo e continuiamo ad accogliere *Amoris laetitia*. Oggi vorrei proporre un'analisi della fragilità familiare, approfondire le questioni teologiche più profonde che essa solleva e suggerire brevemente in che modo questa lettura possa plasmare la prassi di accompagnamento della Chiesa.

In *Amoris laetitia* Papa Francesco ha affrontato il tema del matrimonio e della vita familiare attraverso i suoi temi ricorrenti: misericordia, accoglienza e accompagnamento, con una visione morale caratterizzata da complessità e rispetto per la coscienza. Credo che volesse invitare ogni cattolico ad abbracciare più profondamente il discepolato cristiano, pur sapendo che molti si sentivano come se non appartenessero pienamente alla Chiesa a causa delle loro situazioni familiari. Prima di poter fare altro, avevano bisogno di sentirsi parte integrante della Chiesa. Questo è forse il motivo per cui i Sinodi sulla Famiglia e *Amoris laetitia* hanno preceduto il suo lavoro sull'ecologia, la fraternità e la sinodalità. Sebbene il documento sia ricordato soprattutto per il controverso capitolo otto, esso ha offerto anche una visione positiva del matrimonio, volta a correggere l'astrazione e la negatività che molti associano ancora all'insegnamento della Chiesa, nonché una prassi di accompagnamento che deve ancora essere pienamente realizzata. Oggi nuove forme di fragilità richiedono sia un rinnovato impegno verso questa visione sia una più ampia prassi di accompagnamento.

I. Affrontare la fragilità

La fragilità è al tempo stesso una crisi e una caratteristica della nostra umanità. Nel 2026, il matrimonio e la famiglia stanno diventando fragili in modi nuovi. Come abbiamo avuto modo di discutere, la tendenza globale ad allontanarsi dal matrimonio sta accelerando. Le percentuali dei matrimoni sono in calo quasi ovunque, dalle Filippine alla Polonia, dall'Argentina al Sudafrica, dagli Stati Uniti al Giappone. Sebbene cresca il numero di persone che si sposano in età più avanzata, si registra anche un calo nella percentuale di persone che si sposano almeno una volta nella vita.¹ Negli Stati Uniti, nel 1980, solo il 6 per cento dei quarantenni non si era mai sposato. Oggi la cifra è pari al

¹ Kim Parker e Rachel Minkin, "The Future of the Family," *Pew Research Center*, 14 Settembre 2023, <https://www.pewresearch.org/social-trends/2023/09/14/the-future-of-the-family/>.

25 per cento e le tendenze attuali suggeriscono che la percentuale di adulti che non si è mai sposata continuerà a crescere, forse fino a raggiungere un terzo.² Il calo dei matrimoni negli Stati Uniti trova riscontro in tutto il mondo, sebbene la percentuale di calo sia disomogenea.³ I cattolici statunitensi oggi si sposano in numero inferiore rispetto a cinquant'anni fa e solo un quarto di essi celebra il matrimonio in chiesa.⁴ I matrimoni cattolici sono in calo a livello globale.⁵

Anche i tassi di fertilità e i battesimi sono in calo. Come per i matrimoni, i paesi ad alto reddito sono spesso tra i protagonisti di questa tendenza, mentre molti paesi africani continuano a registrare tassi più elevati; tuttavia, il calo è evidente anche in Paesi come il Kenya, l'Ucraina e l'India, nonché nelle aree urbane di Paesi in cui la fecondità rimane relativamente elevata.⁶ I battesimi, come i matrimoni, sono in diminuzione, con un calo di circa un terzo rispetto agli anni '90.

Le tendenze al calo dei matrimoni e della fertilità, delle cerimonie nuziali e dei battesimi, in alcuni luoghi sono già una realtà, in altri luoghi la situazione è in via di sviluppo, mentre in pochi casi vi è una controtendenza; tuttavia, gli storici che studiano l'evoluzione del matrimonio e della famiglia suggeriscono che tale declino continuerà a diffondersi. Essi rilevano un cambiamento globale che vede il passaggio dal “matrimonio istituzionale” — combinato dalle famiglie e strutturato attorno alle esigenze economiche e all'educazione dei figli — al “matrimonio di compagnia” incentrato sull'amore.⁷ I matrimoni di oggi sono più reciproci e appaganti, ma anche più ambiziosi, meno fecondi e più fragili.⁸ E sembra che stiamo entrando in una nuova fase, in cui il matrimonio è sempre più considerato una scelta facoltativa.

II. Domande più profonde

Perché sempre più persone scelgono di non sposarsi o di non avere figli? Le teorie sono molte: quando l'amore è essenziale per il matrimonio, è più difficile trovare un partner adatto. Alcuni cercano con grande fatica “la persona giusta”, l'anima gemella”. Alcune donne rifiutano ciò che vedono intorno a sé: matrimoni segnati dall'infedeltà e dalla violenza domestica che, come ha affermato Papa Francesco, “contraddice la natura stessa dell'unione coniugale”.⁹ È sorprendente notare che molti si preoccupano della propria prontezza al matrimonio e di quella dei potenziali partner. La maggior parte afferma che vorrebbe comunque sposarsi un giorno, ma non è sicura che lo farà davvero.¹⁰

² Richard Fry, “A Record-High Share of 40-year-olds in the U.S. Have Never Been Married,” *Pew Research Center*, 28 giugno 2023, <https://www.pewresearch.org/short-reads/2023/06/28/a-record-high-share-of-40-year-olds-in-the-us-have-never-been-married/>; Francesca A. Marino, “Geographic Variation in Percentage of Mid-Life Never Married Adults,” 2021,” *Family Profile* 13 (2023), National Center for Family & Marriage Research. <https://doi.org/10.25035/ncfmr/fp-23-13>.

³ [Bastian Herre](#), [Veronika Samborska](#), [Esteban Ortiz-Ospina](#), e [Max Roser](#), “Marriage and Divorces,” *Our World in Data*, luglio 2020, rev. Feb. 25, consultare: <https://ourworldindata.org/marriages-and-divorces>, 19 agosto 2026.

⁴ Mark M. Gray, ed., “Will You Marry? Will It Be in Church? Will Your Spouse Be Catholic? Will It End in Divorce?,” 1964, 12 agosto 2024, <https://nineteensixty-four.blogspot.com/2024/08/will-you-marry-will-it-be-in-church.html>.

⁵ Il numero dei matrimoni cattolici è sceso da 3,8 milioni nel 1991 a poco meno di 2 milioni nel 2020. Carol Glatz, “Vatican Stats: Number of Catholics and Deacons Up, but Priests, Nuns and Baptisms Down,” *America*, Oct. 17, 2024, <https://www.americamagazine.org/faith/2024/10/17/vatican-statistic-decline-baptism-clergy-religious-worldwide-249052/>.

⁶ Glatz, “Vatican Stats.”

⁷ Stephanie Coontz, *Marriage: A History: How Love Conquered Marriage* (Penguin Books, 2006).

⁸ Mark B. Padilla et al. eds., *Love and Globalization: Transformations of Intimacy in the Contemporary World* (Vanderbilt University Press, 2007).

⁹ Francesco, *Amoris laetitia*, n. 54. Vedi anche n.19, 20, 45, 51, 53, 153 e 156.

¹⁰ Stephanie Coontz, *For Better and for Worse: The Complicated Past and Challenging Future of Marriage* (Viking Press, 2026).

Alcuni hanno rinunciato o preferiscono tenere aperte diverse opzioni. Molti nutrono preoccupazioni simili riguardo alla propria prontezza alla genitorialità, quindi rimandano.

Naturalmente, il matrimonio presenta anche altre forme di fragilità. Come hanno scritto numerosi teologi sposati, il matrimonio richiede una certa misura di svuotamento di sé o di conversione, anche in una relazione tra persone di pari dignità, e questo può apparire impegnativo.¹¹ Le coppie cattoliche, in particolare, tendono a vivere le proprie difficoltà in una condizione di isolamento e difficilmente si rivolgono alla propria parrocchia per ricevere sostegno. Sebbene la percentuale del numero dei divorzi si sia stabilizzata dopo il picco raggiunto negli anni '80, rimangono comunque elevati nel complesso e il “divorzio in età avanzata”, ovvero quello che avviene in una fase avanzata del matrimonio, è in aumento.¹²

Perché questa fragilità ci preoccupa? Perché la Chiesa *ha a cuore* il matrimonio? Dopotutto, Gesù non si è sposato, né lo ha fatto la maggior parte dei santi. Gran parte del Nuovo Testamento ha ben poco a che vedere con la vita familiare. Quando Gesù parlava della famiglia, sollevava interrogativi sulla sua priorità rispetto al discepolato.¹³

Eppure, i racconti della Creazione contenuti nei primi capitoli della Genesi, letti alla luce delle parole di Gesù sul matrimonio (*Mt* 19:4-6), insieme alla teologia sacramentale, alla dottrina sociale della Chiesa e all'esperienza dei laici, suggeriscono che il matrimonio possa essere un ambito relazionale privilegiato che “ci parla” *in, attraverso e a noi* dell'amore di Dio. Per essere chiari, anche altre relazioni di cura possono parlarci dell'amore. Ma «l'intima comunità di vita e d'amore coniugale» è unica.¹⁴ Nati da una promessa che il mio amore rimarrà con l'altro in un futuro che non posso immaginare appieno, i coniugi si mettono al servizio l'uno dell'altro, della Chiesa e del mondo attraverso pratiche quotidiane di intimità, ospitalità, servizio, donazione e preghiera.¹⁵ Il loro è un amore sacramentale con dimensioni sia pubbliche che private.

Naturalmente, la Chiesa non è composta solo da famiglie. La vita religiosa occupa un posto centrale. Anche i single sono numerosi nelle nostre chiese. Come la comunità di discepoli che si riuniva attorno a Gesù e alle parabole da lui raccontate, la comunità cattolica accoglie non solo famiglie ma una varietà di persone che intraprendono diverse vocazioni, una ricchezza di modi per amare Dio e il prossimo e per servire il mondo. Ma è importante che il matrimonio sia una di queste.

In *Amoris laetitia* Francesco ci ha regalato l'immagine suggestiva di una coppia che cammina mano nella mano guardando verso l'esterno, mentre insieme si adopera per la giustizia.¹⁶ Sapevate che, se cercate un'immagine di una “coppia che guarda...”, Internet vi fornirà innumerevoli immagini di una coppia che si guarda *a vicenda*. È molto più difficile trovare un'immagine di una coppia che guarda verso l'esterno. Eppure, è proprio questa la visione che ci propone *Amoris laetitia* – il più importante

¹¹ Richard Gaillardetz, *A Daring Promise: A Spirituality of Christian Marriage* (Liguori Publications, 2007); Emily Reimer-Barry, *Catholic Theology of Marriage in the Era of HIV and AIDS: Marriage for Life* (Lexington Books, 2015); Bridget Burke Ravizza e Julie Donovan Massey, *Project Holiness: Marriage as a Workshop for Everyday Saints* (Liturgical Press, 2015).

¹² Susan L. Brown e I-Fen Lin, “The Graying of Divorce: A Half Century of Change,” *Journals of Gerontology, Psychological Science, and Social Science* 77, n. 9 (2022): 1710–20, <https://doi.org/10.1093/geronb/gbac057>.

¹³ Lisa Sowle Cahill, *Family: A Christian Social Perspective* (Fortress Press, 2000), 18–47.

¹⁴ *Gaudium et spes*, n. 48.

¹⁵ Margaret A. Farley, *Personal Commitments: Beginning, Keeping, Changing*, rev. ed. Orbis Books, 2014); Julie Hanlon Rubio, *Family Ethics: Practices for Christians* (Georgetown University Press, 2010). Julie Hanlon Rubio, “Families Weren't Perfect in the Bible, but We Can Still Learn from Them,” *America* (20–27 giugno, 2016).

¹⁶ Francesco, *Amoris laetitia*, n. 181.

insegnamento della Chiesa cattolica sul matrimonio – un'intima comunione di vita tra due persone, impegnate insieme in qualcosa di più grande di loro.

Oggi è più difficile che mai per le persone credere nel matrimonio (“Un'altra persona potrebbe davvero amarmi e sostenermi per sempre? Sono capace di amare e sostenere qualcun altro? Saremo abbastanza l'uno per l'altro e per i nostri futuri figli? E se fallissimo?”), figuriamoci credere che il proprio matrimonio possa essere importante per la Chiesa e per il mondo. Se le tendenze attuali dovessero continuare, un numero sempre più crescente rischia di perdere la profondità dell'intimità con un coniuge, i sacrifici e le gioie dell'essere genitori, la creazione di una casa aperta, la grazia di invecchiare con un compagno di vita e d'amore. Altri perderanno i doni che le famiglie sposate apportano. In questo momento, il mondo ha bisogno che la Chiesa risponda alla fragilità del matrimonio con la sua visione avvincente.

Eppure, non intendo suggerire che il problema dell'emarginazione che preoccupava Papa Francesco sia stato risolto. Nel preparare questo intervento, ho ascoltato storie strazianti. Una persona mi ha raccontato di sua madre anziana affetta da demenza che, quando le è stata offerta l'Eucaristia durante la Messa, ha gridato: «No!», coprendosi la bocca, perché l'unica cosa che ricordava era che, poiché suo marito, con cui era sposata da cinquant'anni, era stato precedentemente sposato, lei non era degna di ricevere il Corpo di Cristo. Un'altra persona, quando ho parlato dell'enfasi posta da Papa Francesco sull'accoglienza e sull'accompagnamento, mi ha guardato con incredulità, ripensando al fatto che i suoi genitori non avevano partecipato al suo matrimonio, e alle troppe esperienze di giudizio e vergogna che aveva vissuto.

È importante, quindi, che la visione che la Chiesa trasmette non sia quella della perfezione. Francesco ha affermato che «il fatto che l'amore sia imperfetto non significa che sia falso o irrealistico» e ha insistito sul fatto che «ogni famiglia, pur nella sua debolezza, può diventare una luce nel buio del mondo».¹⁷ In un'epoca in cui gli influencer sui social media mettono in mostra le loro famiglie «tradizionali» apparentemente perfette, complete di pane fatto in casa e polli, l'integrazione della debolezza operata da Francesco è fondamentale. Anche *Magnifica humanitas* insiste sul fatto che la fragilità umana non è un problema da risolvere, ma un elemento fondamentale della nostra umanità da integrare.¹⁸ Il matrimonio è uno spazio che offre il sostegno necessario alla vulnerabilità e il tempo affinché gli inevitabili fallimenti siano bilanciati da rinnovati tentativi di amare. La visione di *Amoris laetitia* dell'amore coniugale come intimo e rivolto verso l'esterno, imperfetto ma reale, può rispondere alla fragilità dei nostri tempi e alla nostra umanità.

E altrettanto può fare la sua visione della Chiesa come luogo in cui, quando le persone non riescono a raggiungere l'ideale, si sentono dire da noi che «la grazia di Dio opera anche nelle loro vite» e ricevono, nella loro fragilità, un autentico «dialogo pastorale» e una premurosa cura. Francesco ci ha ricordato che «Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!» e che tale logica deve estendersi a «tutti».¹⁹ L'atteggiamento pastorale al quale ci ha

¹⁷ Francesco, *Amoris laetitia*, n. 113 e n. 66.

¹⁸ Leone XIV, *Magnifica humanitas*, n.120.

¹⁹ Francesco, *Amoris laetitia*, n. 296. Oggi questo comprende certamente le persone divorziate, le famiglie monoparentali, le famiglie ricostituite, le coppie conviventi e le persone che si identificano come LGBTQ.

chiamati è quello di una Chiesa «sempre attenta a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare».²⁰

Conclusione

Nel 2016, Papa Francesco ha invitato la Chiesa ad accompagnare le famiglie, specialmente quelle che si sentivano escluse, offrendo loro una visione avvincente e un sostegno concreto. Dieci anni dopo, una crisi più profonda segna il matrimonio e la genitorialità, poiché è in diminuzione il numero di persone che fa tali scelte, anche se entrambi sono diventati più incentrati sull'amore, che la maggior parte delle persone continua a cercare. Alla base di questi cali si nasconde una fragilità più profonda, accompagnata da sentimenti di inadeguatezza e di impreparazione, dall'incredulità che un buon matrimonio e una buona genitorialità siano possibili, e dalle preoccupazioni riguardo all'impegno per tutta la vita. Questa fragilità può essere accolta come parte integrante della nostra umanità. Il matrimonio e la famiglia sono ecosistemi essenziali per sostenerla. La Chiesa può offrire una visione stimolante del matrimonio come un'unione intima orientata alla crescita nell'amore e nella giustizia, che non richiede la perfezione. Può aiutare le coppie a immaginarsi circondate da cristiani con molteplici vocazioni che percorrono con loro il cammino del discepolato. Quando decidono di sposarsi, possiamo accoglierli sulla soglia a braccia aperte, dire loro che la loro è una vocazione impegnativa e necessaria, e rassicurarli che non sono soli.

²⁰ Francesco, *Amoris laetitia*, n. 312. Cfr. anche n. 305, nota 351.